



**Università Statale di Milano,
presentato il Terzo Rapporto dell'Osservatorio MHEO sugli sbocchi occupazionali dei laureati
lombardi**

L'Osservatorio MHEO (Milan Higher Education Observatory), coordinato dall'Università Statale di Milano e dedicato a studi e ricerche sull'istruzione terziaria, ha presentato il terzo rapporto sul tema "Dopo la laurea: gli sbocchi occupazionali dei laureati lombardi". Crescono i contratti stabili, si riducono quelli a tempo determinato e i tirocini. Rispetto al passato aumenta però la distanza tra domanda e offerta dovuta anche a una maggior selettività da parte dei laureati nella scelta del lavoro. Tra le figure più richieste dalle aziende, ma anche più difficili da reperire, i profili Stem. E tra le competenze risultano sempre più indispensabili le conoscenze digitali, green e la capacità di gestire processi d'innovazione.

Milano, 11 dicembre 2024 – **Crescono i contratti a tempo indeterminato** (7% in più per i laureati tra il 2017 e il 2023 dell'Università Statale di Milano e dell'Università di Milano-Bicocca) e nel 2023 **il tasso di occupazione dei laureati lombardi a un anno dalla laurea (2022) è superiore alla media nazionale, così come le retribuzioni medie lombarde**, che rendono la Lombardia la regione italiana che attrae maggiormente i laureati italiani. Tuttavia, aumenta anche la difficoltà da parte delle aziende nel reperimento del personale, in particolare in ambito Stem.

Quello dei laureati lombardi non è un percorso privo di difficoltà, soprattutto per chi proviene dalle lauree umanistiche, ma nel complesso **a tre anni dalla laurea ben il 43% dei laureati vede migliorare le proprie condizioni contrattuali.**

Sono questi alcuni dei risultati emersi dal **Terzo Rapporto del Milan Higher Education Observatory (MHEO) ["Dopo la laurea: gli sbocchi occupazionali dei laureati lombardi"](#)** promosso dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università gli Studi di Milano-Bicocca in collaborazione con Unioncamere, AlmaLaurea, Università di Pavia e Deloitte, che si inserisce nell'ambito delle attività svolte dallo Spoke 6, "Innovazione per società sostenibili ed inclusive", di **MUSA - Multilayered Urban Sustainability Action**, un progetto finanziato dall'Unione europea (*NextGenerationEU, PNRR Missione 4 Componente 2 Linea di Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento degli "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"*).

La presentazione, avvenuta questa mattina presso la sede di Assolombarda a Milano, si è aperta con i saluti della Rettore dell'Università Statale di Milano **Marina Brambilla**, di **Monica Poggio**, Vicepresidente con delega a Università, Ricerca e Capitale Umano – Assolombarda, e di **Salvatore Torrisi**, Prorettore alla valorizzazione della Ricerca Università degli Studi di Milano-Bicocca e coordinatore scientifico del progetto MUSA. I lavori sono proseguiti con gli interventi, tra gli altri, di **Matteo Turri**, docente di Economia Aziendale della Statale di Milano e responsabile scientifico di



MHEO, di **Silvia Salini**, docente di Statistica dell'Università Statale di Milano e **Mario Mezzanzanica**, Prorettore per l'alta formazione e per le attività del job placement dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, entrambi curatori della ricerca.

Per realizzare il report è stato utilizzato un approccio metodologico integrato. Da un lato si è **analizzato il percorso dei laureati**, usando sia i dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) del Ministero del Lavoro, sia i questionari realizzati da Almalaurea per verificare il livello di soddisfazione dei neoassunti rispetto al lavoro trovato. **Dall'altro sono state prese in esame le esigenze del mercato del lavoro** attraverso il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere, una banca dati che fornisce un quadro approfondito per comprendere quali settori e professioni siano in espansione e quali competenze risultino più difficili da reperire.

Rispetto al resto del Paese, la Lombardia si conferma una regione dove l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro avviene velocemente. Gli esiti occupazionali nella nostra regione risultano infatti superiori rispetto al dato nazionale: **a un anno dal titolo (2022), +4,1%** per i laureati di primo livello e +4,5% per quelli di secondo livello; **a cinque anni (2018) +1,5% per i laureati di secondo livello.** Si tratta di occupazione di qualità, infatti i laureati lombardi sono meno disponibili ad accettare lavori non coerenti con i propri studi e aspettative: **a un anno dal conseguimento del titolo solo il 69,5% dei laureati negli Atenei lombardi accetterebbe un lavoro non coerente con gli studi svolti, rispetto al 73% dei laureati sul territorio nazionale.** Inoltre, secondo i dati Almalaurea, nell'ultimo quinquennio, cresce tra i giovani **l'importanza attribuita al tempo libero, alla flessibilità dell'orario e al luogo di lavoro.**

Le retribuzioni sono in generali superiori alla media nazionale. A un anno dal titolo, i laureati di primo livello dichiarano di percepire in media **1.399 euro**, mentre per i laureati di secondo livello la media sale a **1.484 euro** (rispettivamente +1,1% e +3,6% rispetto alla media nazionale). **E a cinque anni dal titolo, i livelli retributivi superano, in media, i 1.800 euro mensili netti (superiori del 4% rispetto a quanto dichiarato dal complesso dei laureati).**

Emerge però in Lombardia una crescente difficoltà delle imprese nel reperimento del personale, principalmente attribuibile a due fattori: la mancanza di candidati e il disallineamento tra competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dai candidati. Secondo i dati di Unioncamere, sul complesso delle entrate di personale previste nel 2023, in Lombardia, **le imprese ritengono di difficile reperimento il 45% del personale cercato; se si pone l'accento sul personale laureato, la difficoltà di reperimento raggiunge il 49%.** Il report ha anche esaminato quali siano le caratteristiche maggiormente richieste dalle aziende nei candidati da assumere e se e come siano mutate dopo la pandemia di Covid-19: è emerso così che **ad oggi si cercano più frequentemente che nel 2019 figure con conoscenze digitali, green e capacità di gestire processi d'innovazione della digital transformation.** I percorsi che garantiscono maggiore occupabilità sono quelli in ambito **Stem** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Più di **1 azienda su 2** riferisce di aver riscontrato



difficoltà nel trovare profili Stem, in particolare negli ambiti di **ingegneria (63%) e tecnologia (55%)**. Inoltre il 60% delle aziende afferma che l'IA aumenterà la domanda di profili STEM nel prossimo futuro.

Un altro punto focale è la mobilità, sia interna all'Italia sia verso l'estero. La prima risulta inferiore rispetto al complesso dei laureati nazionali: ciò evidenzia come la Lombardia tenda più frequentemente a trattenere per motivi di lavoro i laureati che hanno studiato in Atenei lombardi. La seconda, **la mobilità verso l'estero, invece coinvolge più frequentemente i laureati negli Atenei lombardi rispetto al dato nazionale, (più 0,7 punti percentuali il tasso degli occupati all'estero nell'ultimo anno)**. Tale risultato va ricondotto alla maggiore selettività dei laureati nei confronti delle offerte di lavoro: all'estero secondo i laureati negli Atenei lombardi sono più soddisfacenti le opportunità di contatti internazionali, le prospettive di carriera e di guadagno, nonché la maggiore flessibilità dell'orario e il prestigio del lavoro.

*“Oggi presentiamo il terzo rapporto MHEO, un modello riuscito di collaborazione pubblico-privato, un osservatorio sulla formazione terziaria che offre un punto di vista privilegiato per le università ma anche per i decisori politici, le istituzioni e le aziende coinvolte nel sistema educativo e nel mercato del lavoro. Questo rapporto ci racconta delle scelte dei nostri giovani neo laureati che, rispetto al passato, sono più selettivi e orientati al cambiamento. Nonostante una crescita dei contratti a tempo indeterminato, aumenta in modo inequivocabile il divario tra domanda e offerta. Una distanza che dobbiamo colmare con risposte di sistema e interventi integrati tra atenei, istituzioni e imprese. Come Università Statale ci impegniamo a sviluppare una offerta formativa interdisciplinare che integra i percorsi STEM, oggi essenziali per governare la transizione digitale e ecologica”, commenta **Milano Marina Brambilla.***

*“Il capitale umano è un asset fondamentale per la crescita competitiva dell'impresa”, dichiara **Monica Poggio.** “Mi riferisco, in particolare, alle risorse più giovani: con il loro portato in termini di innovazione, apertura al cambiamento, dimestichezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali, con la loro sensibilità alle tematiche legate alla sostenibilità, sono oggi più che mai centrali per aiutare le aziende di Milano, Monza e Brianza, Pavia e Lodi ad affrontare le nuove sfide dell'economia globale. Alla luce di un mercato sempre più dinamico, caratterizzato da una sempre più rapida evoluzione delle competenze, dobbiamo, dunque, promuovere una sempre più stringente alleanza tra imprese e sistema educativo, irrobustendo in particolare l'asse con le università. Per questa ragione, riteniamo utile il lavoro di osservatori come MHEO che ci consentono di mettere a fuoco nuove policy promosse con il duplice obiettivo di sostenere il percorso di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro e di consentire alle imprese di individuare capitale umano qualificato”.*

“L'Osservatorio MHEO si inserisce perfettamente nell'ambito del progetto MUSA, attraverso l'utilizzo di strumenti e l'elaborazione di dati importanti per comprendere meglio la capacità del sistema universitario lombardo e nazionale di esercitare un impatto sulla società e sull'economia attraverso



la formazione di capitale umano, una risorsa fondamentale per la crescita del Paese. Sono ben note le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani laureati, e MHEO può contribuire a comprendere meglio in che modo il sistema universitario possa superare questi divari. In particolare, il sistema universitario è in questo momento impegnato nella formazione di giovani ricercatori assunti a tempo determinato per lo sviluppo dei progetti PNRR, e un tema di cui tutti gli atenei si stanno occupando è legato al collocamento nel sistema economico di questi giovani altamente formati”, ha concluso Salvatore Torrisi.

MUSA

Musa - Multilayered Urban Sustainability Action è l'Ecosistema dell'Innovazione finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il progetto vede la collaborazione tra l'Università di Milano-Bicocca, ente proponente, il Politecnico di Milano, l'Università Bocconi, l'Università Statale di Milano e numerosi partner pubblici e privati. MUSA nasce a Milano come risposta alle sfide che la realtà metropolitana affronta nella transizione verso le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, economica e sociale. E con un'ambizione: quella di inaugurare un nuovo modello di collaborazione pubblico-privata replicabile a livello nazionale e internazionale.

MHEO

Il Milan Higher Education Observatory MHEO, finanziato con i fondi del PNRR e collocato all'interno dell'ecosistema MUSA, è un osservatorio promosso dall'Università degli studi di Milano focalizzato sull'istruzione terziaria e sull'apprendimento permanente, ideato per monitorare e analizzare lo scenario dell'istruzione terziaria (Università, AFAM, ITS Accademy) della Città Metropolitana di Milano e della Lombardia. Con un approccio data driven MHEO analizza i cambiamenti in atto per aumentare la consapevolezza di tutti gli stakeholders, favorire un dibattito informato e favorire decisioni evidence based.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Chiara Vimercati, cell. 331.6599310

Glenda Mereghetti, cell. 334.6217253

Federica Baroni, cell. 334.6561233 – tel. 02.50312567

ufficiostampa@unimi.it